

Cassa integrazione, al via le nuove regole

Cgil e Uil all'attacco: i nuovi ammortizzatori lasceranno a casa milioni di persone

LUCA FORNOVO
TORINO

Sarà un po' più lunga della indennità ordinaria ma molto più breve della mobilità. In compenso la sua applicazione, per chi è in cassa integrazione straordinaria, si estenderà a un numero più ampio di aziende e settori. Da gennaio arriva l'Aspi, la nuova assicurazione per l'impiego che riforma radicalmente la cassa integrazione e gli strumenti tradizionali di sostegno al reddito per chi è in difficoltà col posto di lavoro.

Fino al 2012, il sistema degli ammortizzatori sociali prevedeva un anno di cassa integrazione ordinaria e un anno di «straordinaria». Quella straordinaria poteva poi essere estesa fino a tre anni. La cassa integrazione era riservata ad alcuni settori (essenzialmente l'industria) anche se poteva essere ecce-

zionalmente estesa ad altri comparti ricorrendo alla cassa integrazione in deroga. Al termine della cassa integrazione era poi prevista la mobilità che garantiva ai lavoratori un reddito di circa l'80% del salario con un tetto (ora poco al di sotto di 1.200 euro). Con la riforma che entra in vigore a inizio anno c'è un'estensione dell'ambito di applicazione della cassa integrazione e la progressiva cancellazione dell'indennità di mobilità e di quella per la disoccupazione che verranno sostituite dall'Aspi.

Da quest'anno, l'ambito di applicazione della cassa integrazione straordinaria, è esteso in maniera definitiva: alle imprese commerciali con più di cinquanta dipendenti; alle agenzie di viaggio con più di cinquanta dipendenti; imprese di vigilanza con più di quindici dipendenti; alle imprese del trasporto aereo e a quelle del sistema aeroportuale a prescindere dal numero di dipendenti. La durata del-

l'Aspi sarà un po' più lunga rispetto all'indennità ordinaria di disoccupazione, ma molto più breve rispetto alla mobilità. Potrà infatti arrivare a un massimo di 18 mesi contro un limite massimo di 48 mesi della vecchia mobilità. In relazione, poi, all'età anagrafica, l'Aspi durerà non più di 12 mesi per i lavoratori con meno di 55 anni di età, che diventano 18 mesi se si superano i 55 anni di età.

Intanto non si placano le polemiche dei sindacati. La Cgil boccia il nuovo regime degli ammortizzatori sociali. «La riduzione significativa del periodo di sostegno al reddito garantita dall'Aspi, rispetto alla mobilità produrrà una significativa difficoltà nella gestione delle crisi aziendali» commenta il segretario confederale della Cgil, Elena Lattuada. Mentre secondo il segretario confederale della Uil, Guglielmo Loy, «il nuovo regime degli ammortizzatori rischia di lasciare in mezzo a una strada milioni di lavoratori».

Con la riforma viene anche introdotta la mini-Aspi, che sostituisce l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti, condizionandola alla presenza e permanenza dello stato di disoccupazione. La mini-Aspi può essere concessa in presenza di almeno 13 settimane di contributi negli ultimi dodici mesi.

La riforma degli ammortizzatori sociali prevede, inoltre sostegni ai genitori. Per esempio scatta l'obbligo per il padre lavoratore dipendente, entro 5 mesi dalla nascita del figlio, di astenersi dal lavoro per un periodo di un giorno. E per incentivare l'occupazione femminile e di over 50 è prevista la riduzione del 50% dei contributi di previdenza e assistenza sociale a carico del datore di lavoro in caso di assunzione di donne e la riduzione del 50% per 12 mesi dei contributi a carico dei datori di lavoro se assumono con contratto a tempo determinato o in somministrazione lavoratori di età non inferiore a 50 anni, disoccupati da oltre 12 mesi.

Sono previsti sostegni anche ai genitori e una serie di incentivi per donne e «over 50»

La Cig straordinaria sarà estesa ad aziende di commercio, viaggi e trasporto aereo

